

## **STORIA DELL' ASSOCIAZIONE VENEZIA-MESTRE PER LA LOTTA CONTRO L'EPILESSIA**

Nel 1985 l'Associazione Italiana contro l'Epilessia (A.I.C.E.) organizza a Mestre, su invito di una socia, una conferenza pubblica sul tema dell'epilessia, tenuta dal prof. Canger.

C'è molta partecipazione perché il tema è nuovo e sconosciuto ed è occasione di incontro per le molte persone che nella nostra città vivono il problema direttamente o indirettamente.

I dati sono inquietanti, ben l'1 % della popolazione ha o ha avuto problemi di epilessia ma un alone di ignoranza e pregiudizio circonda ancora questa malattia, portando la gente a viverla di nascosto quasi fosse una colpa o una vergogna.

Si sente forte la necessità di creare anche nella nostra città un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono confrontarsi sui problemi, prospettive e soluzioni di questa malattia e che vogliono lottare per sconfiggere l'ignoranza, il pregiudizio e la scarsa attenzione delle istituzioni che esiste verso gli ammalati di epilessia. Un gruppo di persone comincia ad incontrarsi e progettare.

Si cerca una sede che viene trovata, grazie alla disponibilità di don Pace, in una stanza dell'oratorio della Chiesa della Salute in via Spalti; la stanza non è tutta per noi ma viene usata una sera a settimana per incontrarci. Diventa una conquista la disponibilità di un armadio, un telefono, una segreteria.

Quanto entusiasmo e discussioni in quelle serate che talvolta si protraevano fino a tardi tanto da rimanere chiusi all'interno della Casa di riposo ed allora non restava che scalcare il muro o chiamare il medico di guardia per farsi aprire.

Il Dr. Francesco Paladin, neurologo, neuropsichiatria infantile ed epilettologo operante nell'Ospedale Civile di Venezia ci segue e ci sostiene da subito.

**Nasce così l'Associazione Venezia Mestre per la lotta contro l'epilessia.**

**E' un'Associazione laica, legalmente riconosciuta ed iscritta all'albo delle associazioni di volontariato comunale e regionale che opera nel territorio comunale e provinciale.**

In quegli incontri vengono progettate conferenze su vari temi riguardanti l'epilessia:

EPILESSIA OGGI con la presenza del Prof. Della Bernardina di Verona.



## Un convegno a Mestre ha rivoluzionato la comprensione della malattia Una nuova cultura dell'epilessia per cancellare vetuste emarginazioni

30/04/1988

MESTRE. - L'occasione per una cometa lettura dell'epilessia è venuta dal convegno «Epilessia oggi» che si è svolto a Mestre e che ha rivoluzionato le uscite senso la comune concezione di questa malattia, relegata fin dai tempi più remoti ad etichette quali «male magico, male sacro», considerazioni etimologiche e culturali che hanno contribuito non poco ad inorridire le anime di un sereno approccio con gli spiritici, anche nelle epoche più recenti. Se è vero che oltre 500.000 persone in Italia sono affette da epilessia, è altrettanto reale oggi l'indifferenza medico-psicologica che toglie il singularità alla parola epilessia e la interpreta di epiletico, perché in realtà le crisi sono manifestazioni comuni a situazioni essenzialmente diverse tra loro dal punto di vista dell'evoluzione. Sono tante le questioni da affrontare e le riserve da superare riguardano la scarsa conoscenza scientifica ed umana verso chi è stato colpito da questa scelta. Appare oggi indispensabile, in un'epoca di eccezionali apparecchiature diagnostiche come la Tac (Tomografia assiale computerizzata) o la Pcp (Pneumocefalia ad emissione di positroni) vincere la battaglia più difficile: ogni giorno in Italia, una

cinquantina di persone vivono la loro prima crisi. Non doppiamente sono sepi centi distesi in grado di effettuare in tempi brevi e con piena affidabilità la diagnosi e la cura: ostacoli burocratici, culturali e sociali condizionano pesantemente l'inserimento scolastico e lavorativo, la vita affettiva, la formazione di una famiglia. Basti ricordare che un'antica legge che proibiva il matrimonio degli epilettici, è stata abrogata solo negli anni '60 in quasi tutti i Paesi e anche in Svezia, nonostante la sua revisione progressista e civile. È interessante sapere che neppure la Chiesa accoglie un epilettico in veste di sacerdote, l'ordine gli sarà negato da un vecchio e mai sfumato codice canonico. È facile notare, come ha definito uno dei più famosi epilettologi del mondo, W.G. Lennox, che il pregiudizio «è molto più positivo della malattia stessa». Al convegno hanno partecipato il professor Dalla Bernardina, neuropsichiatra all'Università di Verona che ha curato l'ammuso infanzia rispetto alla malattia ed il comportamento collettivo, cui un intervento ricco di spunti educativi e pedagogici, il dottor Francesco Paladini epilettologo al civile di Verona che ha sottolineato fra gli altri l'aspetto

della gravidanza. «La donna che soffre di crisi epilettiche — ha osservato — può affrontare serenamente la maternità, non ci sono reali controindicazioni, purché esista una stretta collaborazione preventiva fra ginecologo ed epilettologo». E ancora gli interessi di Lilla Moroni, consulente del lavoro e del professor Lucio Pankov, psicologo all'Università di Venezia, hanno dato un forte contributo alla riconsiderazione dei pregiudizi. Le più recenti classificazioni nei confronti del lavoro, indicano in un 5% degli ammalati quelli con crisi molto gravi ai quali di fatto è impossibile una qualsiasi attività lavorativa, un altro 5% necessita di strutture protette. Il 25% riguarda i soggetti i cui tipi di crisi permettono un'attività quasi normale e il 65% delle persone affette da epilessia è da considerarsi in grado di esplorare tutte le funzioni implicite in un'attività lavorativa. L'Associazione veneta per la lotta contro l'epilessia, sta rivolgendosi ad un'opera di sensibilizzazione, affinché il vissuto dell'epilessia cresca intellettivamente e maturi un percorso di acquisizioni grazie allo sforzo di medici, operatori sociali insegnanti e genitori.

Andrea Corse

# EPILESSIA E LAVORO



**ASSOCIAZIONE  
VENEZIA-MESTRE  
PER LA LOTTA  
CONTRO L'EPILESSIA**

Con il Patrocinio di:  
U.L.S.S. N. 36 Territorio Venetiana  
Comune di Venezia  
Provincia di Venezia

RELATORI:

**Dr. Orazio Drago**  
Funzionario Ufficio Provinciale del Lavoro  
di Venezia

**Cav. UE. Tempo Giuliano**  
Presidente Unione Provinciale Artigiani  
di Venezia

**Alto Mingatti**  
Sindacalista

**Dr. Francesco Paladin**  
Neurologo - Neuropsichiatria Infantile

**Dr. Federico Ferlini**  
Coadiutore Sanitario Medicina Legale  
U.L.S.S. n. 36

MODERATRICE:

**Claudia Farsora**

3° INCONTRO-DIBATTITO

## EPILESSIA E LAVORO

MESTRE  
VENERDÌ 1 DICEMBRE 1989  
ORE 17.00

presso Istituto Berna  
via Bissuola n. 93

La S.V. è invitata a partecipare.

e sulla stampa se ne discute



**CONCORSI  
a cura di  
Alberto Zoni**

Comune di Dolo, concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di istruttore geometra. Richiesto diploma di geometra o equipollente. Scadenza: 20.12.89. Per chiarimenti tel. 041/410011.

Comune di Vigonza (Padova) concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di capo settore ragioneria. Richiesto laurea in economia commercio o altra equipollente ma con diploma di ragioniere. Scadenza: 30.12.89. Per chiarimenti tel. 049/895348.

U.L.S.S. 16 Venezia, avviso pubblico per incarichi temporanei a posti di infermiere professionale. Scadenza: 12.12.89. Per chiarimenti tel. 041/5234963.

U.L.S.S. 14 Portogruaro, avviso pubblico per titoli e incarico temporaneo per il posto di conduttore sanitario distretti; 1 posto di assistente medico di otorinolaringoiatria. Scadenza: 14.12.89. Per chiarimenti tel. 0421/760041.

Comune di Polverara (Padova) concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di collaboratore area vigilanza. Richiesto diploma scuola media superiore e patente di guida tipo B. Scadenza: 22.12.89. Per chiarimenti tel. 049/586922.

Comune di Biadene di Montebelluna (Treviso) concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di istruttore amministrativo, diploma di ragioniere e cinque anni di iscrizione all'albo. Scadenza: 14.12.89. Per chiarimenti tel. 049/5386405.

*Si è svolto a Mestre un incontro sul rapporto fra malattia e lavoro*

## PROBLEMA EPILESSIA

*"In sé è una malattia curabile. Ma nella maggior parte dei casi fa ancora paura"*

“U

n italiano su cento, vale a dire oltre cinquecentomila persone, sono affette da epilessia.

L'epilessia in sé è una malattia curabile: anche secondo le statistiche più severe, ad almeno sette persone con epilessia su dieci è possibile togliere completamente le crisi: il risultato è ottenibile a patto di poter ricorrere a una terapia coerentemente impostata "è quanto scrive una nota dell'Associazione - Veneta per la lotta contro l'epilessia".

"La gran massa del pubblico è profondamente convinta che chi ha l'epilessia sia incurabile. La stessa parte di pubblico è certa che la persona con epilessia sia un soggetto portatore di turbe psichiche, o tale da doversi comunque emarginare.

L'epilessia, inoltre, ha la non invidiabile caratteristica di essere da sempre considerata una malattia oscura, particolare, misteriosa, arcana.

Le superstizioni secolari giocano a tutt'oggi non poco nel complicare il quadro.

In generale - continua la nota - si può affermare che il pubblico conosce poco o nulla dell'epilessia, e che ne ha comunque una visione negativa, censoria, e profondamente sbagliata.

Chi ha l'epilessia, ovviamente, reagisce tendendo a nascondere il più possibile il proprio stato, il che gli preclude spesso l'accesso alla corretta terapia, che può portarlo a liberarsi dal suo male.

E' quindi indispensabile, anche in Italia, portare avanti un lavoro che in altri Paesi dura già da decenni, e che si propone di informare il pubblico sulle vere caratteristiche dell'epilessia, e sulle possibilità di cura attualmente esistenti; di comunicare agli effetti da epilessia la effettiva possibilità di poter richiedere una terapia adeguata a liberarli dalle crisi, come è tecnicamente possibile; di sollecitare la pubblica Amministrazione, che ha il dovere di occuparsi di questi problemi, a far meglio di quanto fin qui non si sia realizzato per la diagnosi e per la terapia dell'epilessia" conclude la nota.

L'Associazione per la lotta contro l'epilessia, riunisce chiunque voglia lottare: alcuni dei soci collaborano con un lavoro di diffusione secondo le direttive che si

concordano in Assemblea.

Sul tema "Epilessia e lavoro" si è svolta venerdì 1° dicembre, presso l'Istituto Berna, una conferenza a cui hanno partecipato: Orazio Drago, funzionario Ufficio Provinciale del Lavoro di Venezia, Giuliano Tempo, Presidente Unione Provinciale Artigiani di Venezia, Aldo Mingatti, sindacalista, Francesco Paladin, Neurologo - Neuropsichiatria Infantile, Federico Ferlini, Coadiutore Sanitario Medicina Legale U.S.L. 36 e la signora Iva Moretti. Come moderatrice ha partecipato Claudia Farsora. I vari relatori hanno analizzato, ognuno dal proprio punto di vista, i problemi che i malati di epilessia hanno sia nell'entrare nel mondo del lavoro, sia all'interno di questo: il dottor Drago ha sottolineato i problemi giuridico-amministrativi, i due medici hanno affrontato le problematiche medico-legali, il sindacalista Mingatti e il cavalier Tempo hanno parlato su come le parti sociali affrontano il problema, la signora Moretti ha concluso portando la sua esperienza nel campo psico-sociale e specificamente epilettico.

Ciò in cui tutti si sono trovati d'accordo sono alcuni punti: l'epilessia non può essere trattata come malattia invalidante perché molto complessa dal lato medico (vi sono circa 40 tipi di epilessia) e perché da questa in molti casi si può anche guarire. Si deve giudicare caso per caso, con interventi mirati e non generalizzati.

Vi è problema nell'epilessia nel lavoro soprattutto per il suo alone di mistero, paura, di ciò che potrebbe provocare, nella maggior parte dei casi l'epilessia fa ancora paura.

Ciò che è uscito da questa conferenza conferma l'Associazione nel lavoro che sta facendo: informare l'opinione pubblica che l'epilessia non è più quella malattia paurosa e sconosciuta che si credeva, e purtroppo si crede tuttora.

**Mauro Sensini**

23

MESTRE E RIVIERA

Genova Venezia 9 dicembre '89, n. 45

Numerose altre conferenze, più allargate o più ristrette hanno toccato i tanti temi che stavano a cuore ai soci o simpatizzanti: nuove prospettive di cura, la possibilità di una gravidanza, nuovi farmaci.

Sono stati inoltre seguite anche le esperienze che venivano fatte da altre associazioni, partecipando ad incontri nazionali ed europei.

Per reclamizzare l'associazione e sensibilizzare al problema, nel territorio è stato progettato un pieghevole



che per tutti questi anni è stato distribuito dai soci, in cui si parla dell'epilessia e di cosa si propone di fare per affrontarlo al meglio.

Nelle farmacie, dai medici di base, alle manifestazioni di volontariato, ai mercatini di solidarietà ed in ogni occasione capitava si è cercato di far conoscere l'Associazione per farla diventare occasione di incontro e confronto.

Fra i soci non si discute solo di epilessia ma **si fa amicizia, si cerca di divertirsi, si organizzano cene e gite.**



**Si partecipa a mercatini e carnevali**, sempre con lo scopo di diffondere le nostre idee, farci conoscere e finanziarci





Molti cittadini di Mestre ormai sono nostri affezionati clienti, apprezzano il nostro estro per l'oggettistica e il nostro impegno con i ragazzi. Sanno di incontrarci sia ai vari mercatini che alle Manifestazioni per il volontariato.



**Coinvolgendo la stampa, le radio e televisioni locali si cerca di provocare i cittadini e le istituzioni ed interessarsi a questo problema**

# L'altra città

Spieghiamo subito perché ci sono 200 soci «simpatizzanti» che non vogliono essere considerati soci veri e propri, con tanto di tessera, dell'associazione per la lotta all'epilessia.

«L'epilessia ha la non invisibile caratteristica di essere sempre considerata una malattia oscura, misteriosa, arcaica e legata ad influssi demoniaci o divini piuttosto che a meccanismi neurofisiologici. Le superstizioni secolari giocano ancora oggi un ruolo importante rendendo più difficile l'approccio a questa patologia, che non è una malattia mentale, ma un disordine fisico che colpisce il cervello» è scritto nel pregevole realizzato dall'associazione.

L'era delle streghe è passata da un pezzo, e l'immagine dell'esorcista è più che altro legata ai vari lungometraggi trasmessi più volte in televisione. Eppure due terzi delle persone che sono affette da epilessia preferiscono mantenere l'anonimato. Partecipano alle riunioni indette dall'associazione ma si rifiutano di comunicare i dati anagrafici, e il recapito. «Noi abbiamo sotto il graticcio» spiega Aquino Cazzaro e Maria Messtina, rispettivamente presidente e vice dell'associazione -

Il gruppo conta 200 simpatizzanti attivi per aiutare il prossimo

## Lottano ogni giorno contro l'epilessia

ma ancora oggi l'epilettico viene considerato un indemoniato. La nostra unica arma è tentare di sconfiggere quest'idea attraverso il dialogo, promuovendo incontri con medici specialisti, responsabili dell'ispettorato del lavoro o della pubblica amministrazione e soprattutto tra le persone che vivono questo problema».

Secondo le statistiche nazionali, sicuramente in difetto, l'uno per cento della popolazione è affetta da epilessia. Una persona su cento soffre cioè di manifestazioni cliniche conseguenti a «scariche elettriche» cerebrali inadeguate e ripetute nel tempo, quindi patologiche.

L'associazione di Venezia-Mestre, che è stata fondata cinque anni fa da due genitori di ragazzi epilettici, vive con l'autofinanziamento dei soci. Non ha finora ricevuto contributi né dalla Regione né dal Comune, ed è ospite della parrocchia di Santa Maria della Speranza nella sede di via Torre Belfredo, che ospita le riunioni, il martedì alle 20.30.

Utilizza i mezzi di comunicazione per divulgare informazioni sulla malattia: ha stampato 50 mila depliant, che sono stati distribuiti in tutte le farmacie della provincia, e ha prodotto degli spot che vengono trasmessi da una televisione locale tre volte al giorno.

Ha contribuito all'

apertura di un ambulatorio, che viene gestito da volontari, all'interno del reparto di Neurologia dell'ospedale San Giovanni e Paolo a Venezia, e nel gennaio scorso ha aperto i battenti anche l'ambulatorio a Mestre.

Gli epilettici vengono sottoposti ad encefalogramma, dosaggio e visita specialistica, nell'arco di una mattinata, grazie alla collaborazione dei medici, il prof. Francesco Paladini a Venezia e il prof. Cesare Ravenna, primario di neurologia, a Mestre.

«Recentemente abbiamo scritto a tutti gli ospedali della provincia affinché vengano attivati analoghi servizi e gli epilettici possano effettuare gli esami uti-



Aquino Cazzaro

lizzando una corsia preferenziale - continua il presidente - e abbiamo anche costituito dei gruppi che organizzano incontri informativi nelle scuole. Ogni anno organizziamo delle conferenze: la prossima si svolgerà il 24 novembre. Un pediatra illustrerà i vari aspetti dell'apprendimento del bambino affetto da epilessia».

Francesca Chemello  
Scrivete a «L'altra città», Cronaca di Mestre, via Torino 110, Mestre.

ta decise di rinviare la firma del contratto con l'impresa che nel frattempo era risultata vincente.

Con la nuova giunta pervenire anche il primo documento di verifica dell'ing. Gelmini (dicembre 1980), che confermò la necessità di ri-verificare l'opera nel futuro Piano del Traffico, dimostrando nel frattempo che l'opera non avrebbe minacciato la mobilità del centro, ma avrebbe solamente trasferito la congestione dal Terraglio in via Garibaldi, in pieno centro città.

In quell'occasione le commissioni consultari congiunte si espressero unanimemente per la sospensione dell'attuazione dell'opera in attesa di approfondimenti e verifiche. Finché allora non vi era praticamente alcun impegno con l'impresa, infatti il contratto era ancora da firmare, e l'eventuale decisione di non procedere alla firma sarebbe costata solo qualche milione.

Furono l'Assessore Caprioglio e la Giunta a compromettere la situazione nel maggio 1981, cioè quando l'Assessore propose e la Giunta votò le due delibere con le quali, secondo quanto fu poi appreso, contro l'opinione unanime delle Commissioni Consultari Comunali ed i ripetuti pareri ufficiali del che quartieri, le contro le proposte del suo stesso partito avanzate negli

### Identikit dell'associazione

nome:  
**ASSOCIAZIONE VENEZIA-MESTRE PER LA LOTTA CONTRO L'EPILESSIA**

settore:  
socio-sanitario

attività:  
informazione sulle caratteristiche dell'epilessia e sulle possibilità di cura, promozione di iniziative rivolte agli epilettici ed ai loro familiari



indirizzo:  
via Torre Belfredo 64, Mestre (martedì ore 20.30) Santa Croce-San Stae 1990, Venezia (lunedì ore 18)

telefono: 972300

presidente:  
Aquino Cazzaro

fondazione: 1987

soci iscritti: circa 100

soci simpatizzanti: 300

c/c postale: 1227302

c/c bancario:

24516/00 Cassa di Risparmio di Venezia

(dati forniti dall'associazione)

Vengono anche ottenuti dei fatti concreti:

**viene creata una corsia preferenziale per esami e visite alle persone ammalate di epilessia, sia nell'Ospedale Civile di Venezia che, più tardi, in quello di Mestre.**

Questo fatto permette, a chi ne fa richiesta, di poter svolgere tutti gli accertamenti diagnostici, le visite neurologiche e psicologiche, che questa malattia richiede con una certa frequenza, tutte concentrate in una unica mattinata, con i notevoli vantaggi conseguenti.

Ci sono alcuni temi di fondo che sono in cima ai pensieri di diversi genitori: che sbocchi lavorativi ci saranno per i nostri ragazzi? .... cosa sarà di loro quando non ci saremo più? ....

Alcuni genitori, spinti e sostenuti dall'attuale Presidente Maria Messina decidono di intraprendere una apparentemente "folle" avventura: **creare una cooperativa in grado di occupare giovani portatori di svantaggio per la malattia dell'epilessia ma con capacità lavorativa che nel normale mondo del lavoro avevano trovato difficoltà di inserimento .**

Un inserimento lavorativo aveva lo **scopo di garantire loro, oltre ad una autonomia psicologica ed economica, una dignità sociale.**

Trovare i soci disposti a giocare questa partita, trovare i sostegni politici e sociali è stata veramente una sfida ardua, che ha necessitato di grande coraggio, impegno e fiducia, doti che per fortuna abbondavano in Maria e che è riuscita a diventare forza trainante anche per altri.

**Nel 1996 è stata costituita la Cooperativa Sociale La Rivincita** che rappresenta la vittoria sull'indifferenza ed il pregiudizio sociale; la piena realizzazione psico-sociale di giovani diversamente abili che finalmente hanno trovato nella cooperativa un luogo di lavoro protetto, idoneo alle loro abilità nel rispetto dei loro tempi di realizzazione e delle loro esigenze. Operatori e volontari cooperano con loro per incentivare le potenzialità di ciascuno, senza che mai la scarsa resa produttiva possa mortificare o scoraggiare nessuno. Incoraggiamento e sostegno sono all'insegna di ogni attività.

Avere la prima sede a Marghera è stata una conquista e un riconoscimento delle Istituzioni che hanno iniziato a credere in questa iniziativa.

Inventarsi le prime attività:

### **Oggettistica con il cernit**



**Confezionamento di bomboniere** che nel tempo diventa un nostro cavallo di battaglia. Questa attività, facilmente scomponibile in atti più semplici (tagliare nastri, piegare scatole, o altro), completati dall'abilità e creatività di alcune ragazze particolarmente dotate realizzano piccoli capolavori in grado di soddisfare i gusti di moltissimi sposi, genitori e bimbi che si avvalgono delle nostre proposte.



Pregevoli cestini portabomboniere, spiritose matite decorate con api e bruchi colorati arricchiscono un portaconfetti di graziosa fattura artigianale preparati per festeggiare una nascita, o altre ricorrenze.



La scelta si orienta sui colori giallo o verde, con la possibilità di abbinare nastri e coccarde multicolori.



La confezione di bomboniere diventa una delle attività più praticate, quella che ci da più soddisfazione e ci aiuta economicamente

LA COOPERATIVA PER EPILETTICI

## Le bomboniere della Rivincita

Esperienza unica in Italia quella della Cooperativa sociale Rivincita, che si è inventata di far lavorare gli epilettici. Persone condannate a restare tappate in casa e a vivere con le pastiglie in tasca, ogni mattina vanno in via Milano angolo via Altobello, e si mettono al lavoro. E da quando lavorano qui, non hanno più crisi. Sono una trentina in tutto. Dieci sono gravissimi e vuol dire che gli attacchi vengono all'improvviso e sono violentissimi. Una volta le famiglie li nascondevano in casa. E in tanti in tutta Italia hanno provato a metter su qualcosa per loro, senza riuscirci. Qui da noi la differenza l'ha fatta Maria Messina che si è improvvisata manager e artista, bottegaio e terapeuta. Il risultato è incredibile. Basta vedere le bomboniere che fa Monica Lazzarin. Prende una matita, ci piazza sopra un vestaglio di confetti e sopra un'ape che svolazza. Pochi tocchi d'artista per un pezzo unico che i futuri sposi si portano a casa allo stesso prezzo di una bomboniera qualsiasi. Con la felicità di questi ragazzi in sovrappiù. E poi le ceramiche, che fanno gli altri ragazzi, sotto lo sguardo esperto

dei maestri ceramisti. E i fiori secchi, composizioni bellissime. Ma la strada è sempre in salita per la Rivincita. Perché le bomboniere vanno bene, ma le ceramiche invece vanno a rilento - lavorano molto a fare piatti e caraffe per i ristoranti, ma anche lì c'è la crisi - e delle commesse industriali è rimasta solo quella della Cnr di Fossò, una ditta specializzata nei lavori di alluminio, che qui fa assemblare cerchiere per porte. Maria Messina, che pure non si perde mai d'animo, è un po' scontentata perché la crisi economica tocca anche la Rivincita e non permette di assorbire altri 10-12 epilettici che sono in lista d'attesa e aspettano di entrare in questo laboratorio che cambia, in meglio, la vita di tutti gli ammalati. Tra l'altro - dice Maria Messina - gli epilettici sono in aumento perché è un effetto collaterale, purtroppo, di tanti incidenti stradali. Sbatti la testa ed è facile che tu abbia attacchi di epilessia. Lavoro non ne trovi e adesso anche la Rivincita fa fatica. Sabato e domenica trovate i prodotti della Cooperativa a Marghera, tra piazza Mercato e piazzale Concordia. Per informazioni 041987030.



Monica Lazzarin con le sue bomboniere "ape-matita"

Anche le **composizioni di fiori secchi** ci danno molte soddisfazioni nei mercatini

## Composizione fiori secchi



Dopo aver scelto una quantità di fiori di diverse qualità, si procede ad una cernita di quelli più belli per poi procedere alla loro essiccazione. Successivamente la realizzazione di composizioni floreali come ceste, bouquet e mazzetti dimostrano la professionalità e la perfezione di realizzazione anche di questa attività da parte dei nostri ragazzi. Gli addobbi floreali più belli sono senz'altro quelli natalizi, come le ceste ed i mazzi per l'allestimento di vetrine di negozi e sale di alberghi ed uffici.

Un maestro insegna a **dipingere su ceramiche, su stoffe e su vetro**





Le **icone lignee** diventano un altro dei nostri cavalli di battaglia.



La **forgiatura e dipintura delle statuine del presepio o altri oggetti in gesso** è un'altra delle attività che ci fa produrre articoli molto richiesti nei nostri mercatini.

Piccoli lavoretti di rilegatura, **attività di cartonaggio** (rubriche, album, agende, portafoto e altro) sono altre manualità che stiamo sviluppando.

Avere le prime commesse di **lavori di assemblaggio** per garantire una continuità lavorativa ai ragazzi per insegnare loro il senso del ritmo di lavoro, della manualità veloce (per quanto possibile) da alternare a lavori più creativi ma meno produttivi.



Nasceva poi la necessità di trasportare persone e cose con un mezzo più grande di una macchina, ecco che viene regalato il **primo pulmino**; sembra raggiunto un traguardo quasi irraggiungibile.

La pubblica amministrazione acquisisce sempre più fiducia in questa cooperativa a cui affida spesso casi difficili che non riesce a risolvere diversamente.

La Cooperativa si ingrandisce, aumentano sia i soci che le attività e gli ambienti a nostra disposizione diventano troppo stretti.

La sempre più stretta collaborazione con il Comune di Venezia e con l'ULS n. 12 permette di aumentare le prospettive della Cooperativa che diventa in parte di tipo B per l'inserimento lavorativo dei ragazzi in grado di svolgere un'attività e di tipo A per inserire ragazzi con difficoltà maggiori, assistiti da un numero adeguato di operatori qualificati.

Viene inoltre trovata una nuova **sede in via Milano 65**.

Gli spazi sembrano enormi, c'è addirittura un forno per la ceramica, una nuova attività che viene intrapresa.



Per il progetto del ...**dopo di noi** ... viene inoltre inserito **nei Piani di zona un progetto per una Casa alloggio.**

Tutto sembra correre.... Nuove attività: **trasporti per disabili....si acquistano nuovi pulmini; impresa di pulizie... in vari uffici e condomini si acquista anche un forno per la ceramica raku...**

Si progetta anche un **Gruppo appartamento** per soddisfare a breve alle esigenze di chi non può più restare in famiglia

Nel frattempo nascono **Gruppi di auto aiuto** sia per i genitori che per i ragazzi in cui, sostenuti da operatori qualificati, possono confrontarsi e trovare risposte e conforto alle loro problematiche.

L'Associazione continua ad essere presente per diventare riferimento a chi ne fa richiesta, per dare speranze e fiducia a chi si trova da poco in una situazione che non conosceva e che ha tanti lati oscuri e proprio per questo fanno paura, confrontarsi con chi ci è già passato aiuta a chiarire tanti dubbi.

Viene anche aperto un sito internet e per un anno è attivo un Forum, sostenuta da una volontaria che con molto impegno se ne fa carico, viene poi sospeso per mancanza di risorse umane.

Le attività e i progetti sono molti e con il sostegno di tutti potranno sicuramente continuare ad andare avanti.

Resta comunque la soddisfazione per chi si è impegnato e ci ha creduto di vedere che un notevole percorso è già stato fatto ed è cambiata la qualità della vita di molte persone.